



ROTARY INTERNATIONAL
208° DISTRETTO

XXXIII Congresso

**COMUNICAZIONE E COMUNITÀ:
IL COMPITO DEL ROTARY**

Convegno Scientifico

Sabato 12 Maggio 1990

Palazzo della Cultura, Latina, Via XXI Aprile, 31

INDICE

F. Di Raimondo, "INTRODUZIONE AL CONVEGNO" pag. 7

Sessione Inaugurale

F. Fedi, "COMUNICAZIONE E COMUNITÀ: IL COMPITO DEL ROTARY" " 12

Sessione 1 : La comunicazione umana

F. Montuschi, "LINGUAGGIO UMANO E ALTRE FORME DI LINGUAGGIO NON VERBALE" " 20

I. Baldelli, "EVOLUZIONE DEL LINGUAGGIO" " 33

Sessione 2 : La comunicazione mediata

G. Giovannini, "LA CARTA STAMPATA" " 42

F. Silvano, "LA TELEFONIA, LA TELESKRITTURA ED I FUTURI SERVIZI" " 48

M. Rendina, "LA TELEVISIONE" " 63

P. Ridolfi, "LA COMUNICAZIONE UOMO-MACCHINA" " 87

**Sessione 3 : La comunicazione, l'uomo, l'ambiente
e la società**

<i>R. Titone</i> , "LA COMUNICAZIONE E L'UOMO"	"	98
<i>C. Beguinot</i> , "LA COMUNICAZIONE E L'AMBIENTE: CASA, UFFICIO, CITTÀ, TERRITORIO"	"	109
<i>G. De Rita</i> , "LA COMUNICAZIONE E LA SOCIETÀ"	"	114
Tavola Rotonda: Comunicare nel Rotary e tra Rotary e Società		
<i>O. Bartoli</i> , "IL ROTARY ED IL MONDO ESTERNO"	"	116
<i>B. Mobrìci</i> , "COMUNICARE ALL'INTERNO DEL ROTARY"	"	125
<i>G. Balduini</i> , "LE CONVERSAZIONI ROTARIANE"	"	128

COMUNICAZIONE E COMUNITÀ : IL COMPITO DEL ROTARY

FRANCESCO FEDI

*Direttore delle Ricerche
Fondazione "Ugo Bordonini", Roma*

L'evoluzione della comunicazione umana è contraddistinta da eventi estremamente significativi che, all'inizio, si distanziano di migliaia e centinaia di anni e che, negli ultimi cento anni, si susseguono con un ritmo vertiginoso di poche decine di anni l'uno dall'altro.

Circa 5000 anni fa l'uomo comincia ad incidere segni che rappresentano immagini molto semplificate di animali, uccelli, utensili, piante. Bisogna però attendere altri 2000 anni circa perchè i segni vengano usati non solo per indicare oggetti ma anche per indicare suoni. Non si è ancora in presenza di un alfabeto fonetico e lo scrivere è ancora un segno di superiorità ed appannaggio solo di determinate caste.

Circa 2500 anni fa l'uomo inventa la scrittura ed introduce l'alfabeto: ad ogni segno corrisponde un suono in cui può essere scomposto il linguaggio. Si passa dalla comunicazione orale alla comunicazione scritta. Come ricorda G. Giovannini nel suo libro "Dalla selce al silicio", il passaggio è guardato con sospetto anche dagli uomini più illuminati del tempo: "l'alfabeto ingenererà oblio nelle anime di chi lo imparerà ... egli richiamerà le cose alla mente non più dall'interno di se stesso ma attraverso segni estranei" dice Socrate nel Fedro. In realtà la

scrittura si diffonde tra la popolazione e si attua un decisivo passo verso la "democratizzazione" del sapere.

Occorre attendere altri 2000 anni per avere un'altra svolta decisiva. Solo circa 500 anni fa infatti nasce la stampa a caratteri mobili. Esplode la "comunicazione" che non è più nelle mani degli amanuensi delle abbazie o degli scrivani delle università. Il nuovo "medium" condiziona la società: grazie ad esso si diffondono, come un'esplosione, le nuove idee dal protestantesimo alla rivoluzione francese. Qualcuno, come Leibnitz, intravede qualche pericolo in "quell'orribile massa di libri che cresce incessantemente", anticipando, in un certo senso, le preoccupazioni della società attuale circa la "saturazione da informazione". Sono molti coloro che vedono nell'invenzione della stampa la nascita della moderna civiltà e della vera democratizzazione del sapere e della cultura.

L'ulteriore svolta che getterà le basi per la nascita dei nuovi media avviene solo 400 anni dopo l'invenzione della stampa. Circa 100 anni fa, infatti, a distanza di vent'anni uno dall'altra, nascono il telefono e la radio. Con essi si inizia ad utilizzare l'elettricità e le onde elettromagnetiche per trasmettere informazioni a distanza.

Da quella data l'evoluzione della comunicazione è segnata da avvenimenti che si susseguono con un ritmo vertiginoso di poche decine di anni l'uno dall'altro.

60 anni fa comincia a diffondersi la televisione, prima in bianco e nero e poi a colori. 40 anni fa nasce nei laboratori Bell il "transistor" con conseguenze enormi soprattutto nel campo dei "computer" che acquistano velocità e potenzialità sempre più elevate. 25 anni fa inizia l'era delle comunicazioni via satellite ed il processo di miniaturizzazione dei componenti che porterà a "circuiti integrati" con capacità sempre crescenti. 20 anni fa si afferma la possibilità di trasmettere la "luce" lungo cavi di vetro a bassa perdita: nascono le fibre ottiche con la loro enorme potenzialità.

Ma è negli ultimi 20 anni che l'evoluzione si fa ancora più rapida.

Si afferma il "personal computer" con una completa trasformazione della nostra vita di casa e di ufficio. Nasce il disco ottico candidandosi a sostituire enciclopedie e testi. Si rende possibile la televisione diretta da satellite e la televisione ad alta definizione sempre più simile in qualità al cinematografo. Si tende verso la "comunicazione personale": il telefono non più legato alla casa o all'auto ma alla persona, realizzato con un piccolo apparecchio da tasca con il quale si può comunicare con qualsiasi punto del mondo. Si affaccia l'idea della rete a larga banda in cui la fibra ottica raggiunge la casa dell'utente, consentendo l'avvento della "casa telematica" e l'ingresso nella "società dell'informazione".

E con questo siamo alle soglie del 2000.

Un tema così affascinante, anche per le sue implicazioni con la società, non poteva non interessare la comunità rotariana ed è stato scelto come argomento del Convegno Scientifico del XXXIII Congresso del 208° Distretto.

Fu in casa Di Raimondo, circa un anno fa, che l'idea di organizzare il tradizionale Convegno rotariano sul tema della "comunicazione" mi venne esposta dal Governatore con il calore e l'entusiasmo a Lui così congeniali. Nella stessa circostanza, ahimè, appresi anche di essere stato prescelto — complice di questo, credo, l'amico Antonio Cacciavillani — come "vittima" designata a coordinare i lavori del Comitato Scientifico.

Accettai: è difficile dire di no a due amici come Francesco Di Raimondo e Antonio Cacciavillani.

Mi resi subito conto che articolare un Convegno di questa natura, cercando di mettere in evidenza gli aspetti salienti della "comunicazione" per interessare un pubblico estremamente qualificato ma di non esperti,

non sarebbe stata impresa facile. Ed il Convegno non ha ovviamente la pretesa di essere esaustivo.

La chiave per la sua riuscita fu facilmente individuata nel cercare di coinvolgere come Oratori alcuni tra i più prestigiosi Esperti della materia. Ad essi sono state rivolte alcune domande sulle tematiche che apparivano più interessanti: la comunicazione umana, la comunicazione tramite i "media" e l'influenza dell'"esplosione di comunicazione" sull'uomo, l'ambiente e la società. Il tutto come premessa per meglio caratterizzare il ruolo che il Rotary si prefigge di avere nella comunità.

Il Convegno inizierà, pertanto, con **la comunicazione umana**.

Ferdinando Montuschi tratterà il tema del linguaggio verbale e non verbale dell'uomo. La persona umana si esprime con forme verbali e non verbali assumendo "edizioni" di se stessa sempre mutevoli, ma anche riconoscibili attraverso attraverso gli "stati esistenziali dell'io". In che modo l'identificazione e il governo consapevole di tali stati facilita le relazioni della persona con se stessa e con gli altri? Quali applicazioni possono derivare per il dialogo, per il lavoro di gruppo e per la prassi associativa?

Ignazio Baldelli parlerà dell'evoluzione del linguaggio. Il linguaggio è l'espressione tipica dell'essere umano: cosa ci insegna la sua evoluzione nel tempo e nello spazio? Che significato hanno i suoi mutamenti e che tipo di previsioni consentono di avanzare sul futuro dell'uomo? Arricchiscono o impoveriscono la comunicazione e le relazioni tra uomini?

Si proseguirà poi con **la comunicazione mediata**.

Giovanni Giovannini parlerà della carta stampata. Dalla Bibbia delle quarantadue linee all'ipertesto. Come evolverà la concezione del giornale, del libro e della documentazione cartacea sotto la spinta delle nuove tecnologie? Giornali e libri personalizzati? Presentati su carta o su

schermo video? Scomparirà il supporto cartaceo nella documentazione a favore delle memorie magnetiche e ottiche?

Francesco Silvano tratterà il tema della telefonia, della telescrittura e dei futuri servizi. Dal telefono in casa, in ufficio e nell'auto all'apparecchio portatile per la comunicazione personale in una visione di colloquio globale. L'evoluzione della telescrittura: dal facsimile alla casella elettronica. Quali nuovi servizi consentiranno le future reti a larga banda in fibra ottica e via satellite? Chi eserciterà il ruolo trainante verso la futura società dell'informazione: la potenzialità tecnologica o la maturità della domanda?

Massimo Rendina parlerà della grande sorella: la televisione. Lo sviluppo tecnologico e la televisione: televisione sempre più simile ad un computer? Parete domestica coperta da grande schermo ultrapiatto per televisione ad alta definizione o stanza dedicata alla presentazione tridimensionale? Scelte personalizzate in una offerta inesauribile di programmi? Utente passivo o attore-regista in programmi interattivi?

Infine, Pierluigi Ridolfi parlerà della comunicazione uomo-macchina. Nei sistemi informativi una parte sempre maggiore delle risorse elaborative è dedicata a facilitare la comunicazione uomo-macchina. Si mira a rendere la macchina adatta a sostenere una comunicazione con un utente qualsiasi, non necessariamente specializzato nell'uso dell'elaboratore, ed a personalizzare il colloquio. Si giungerà a realizzare la comunicazione uomo-macchina mediante la voce umana? Come si integreranno la voce e le immagini per realizzare un accesso semplificato dell'uomo alla macchina?

Si esaminerà poi l'influenza della comunicazione sull'uomo, l'ambiente e la società.

Renzo Titone ci darà il punto di vista dello psicologo sull'influenza della futura società dell'informazione sull'uomo. Maggiore o minore solitudine? Ansietà da saturazione di informazione? Quali gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

Corrado Beguinot ci darà il punto di vista dell'urbanista sull'influenza dell'innovazione tecnologica nel campo delle telecomunicazioni e dell'informatica sull'ambiente. Come inciderà la società dell'informazione sul modo di concepire la casa, l'ufficio, la città ed il territorio?

Infine, Giuseppe De Rita ci darà il punto di vista del sociologo sull'influenza dello sviluppo delle telecomunicazioni e dell'informatica sulla società. Maggiore tempo libero? Maggiore disoccupazione? Come assicurare l'etica dell'informazione? Quali saranno i cambiamenti più importanti della società?

Il Convegno si chiuderà con una Tavola Rotonda che discuterà i vari aspetti del **Comunicare nel Rotary e tra Rotary e Società**.

Oscar Bartoli esaminerà la comunicazione tra il Rotary ed il mondo esterno. Come migliorare la comunicazione del Rotary con il mondo esterno e l'immagine del Rotary nell'opinione pubblica? Il Rotary circolo elitario di anziani gentiluomini che discutono del sesso delle farfalle thailandesi, associazione a cui si partecipa per servirsene e non per servire o organizzazione di persone rappresentanti di eccellenza dei vari settori professionali al servizio della società? Come utilizzare i mezzi di informazione per migliorare l'immagine del Rotary?

Bruno Mobrici tratterà i vari aspetti della comunicazione all'interno del Rotary. Come migliorare la comunicazione del Rotary al suo interno? Raggiungono lo scopo i bollettini e le riviste attualmente diffuse? Come utilizzare gli altri mezzi di informazione?

Infine, Gilberto Balduini esaminerà la natura e le finalità delle conversazioni rotariane. Come rendere più vive e attuali le conversazioni settimanali? Conversazioni su temi generici o confronti su temi di attualità? Come utilizzare l'eccellenza professionale dei soci per rendere le conversazioni un momento di approfondimento su temi di particolare rilievo per quella società nella quale ognuno si trova ad

operare a diverso titolo e con diversa collocazione? Come utilizzare i vari mezzi d'informazione per rendere più incisive le conversazioni rotariane?

Il programma del Convegno appare dunque interessante, le tematiche attuali e gli Oratori tra gli esperti più noti delle varie discipline. Vi sono pertanto tutte le condizioni per passare una giornata intellettualmente stimolante, ed il lavoro del Comitato Scientifico è stato orientato a creare queste condizioni.

Ora però è il Vostro turno perché sarete Voi i protagonisti: come presidenti di sessione, come oratori, come partecipanti al dibattito, come pubblico.

Uscendo dalla scena posso solo augurarmi che il Convegno risulti interessante per tutti Voi, Vi appassioni così come ha appassionato noi organizzatori e contribuisca a meglio chiarire e rafforzare il ruolo del Rotary nella Società.

Ed è con questo augurio che mi congedo da Voi e Vi ringrazio tutti della cortese attenzione.